



Guerra dei dazi alimenta l'incertezza

2 NUOVE EMISSIONI
DWS mette in campo
5 replicanti sostenibili

3 NEWS
Invesco propone due nuovi ETF a tutela
della gestione del rischio di rialzo dei tassi

4 TEMA CALDO
Sarà un semestre ad alta volatilità, trade
war la maggiore minaccia sui mercati

6 FOCUS BANCA IMI
Cautela sul 2018, frena il
petrolio dopo l'accordo OPEC

9 ETF IN CIFRE
ETF Plus: migliori, peggiori
e più scambiati a uno e sei mesi

10 OSSERVATORIO
Messico e short sul Dax
i migliori ETF dell'ultimo mese

DWS mette in campo 5 replicanti sostenibili

Cresce l'offerta di ETF Xtrackers con sei nuove quotazioni, tra cui spicca la nuova gamma di ETF ESG

Al via una nuova gamma di Xtrackers ESG. Anche DWS, la costola di asset management del gruppo Deutsche Bank che nei primi 5 mesi dell'anno risulta prima nella raccolta degli ETF in Europa, apre all'universo dei replicanti sostenibili con 5 nuovi ETF quotati sul mercato ETFPlus di Borsa Italiana a fine giugno.

La nuova gamma di Xtrackers ESG è composta da 5 nuovi ETF sostenibili, 4 azionari e un obbligazionario corporate, che replicano indici costituiti da società con rating MSCI ESG, relativi a criteri ambientali, sociali e di governance. "La sostenibilità è uno dei valori chiave di DWS e il lancio della nuova gamma Xtrackers ESG risponde alla volontà di incoraggiare attivamente la domanda di investimenti sostenibili e responsabili", ha dichiarato Mauro Giangrande, head of Passive Distribution for Southern Europe di DWS.

Nel dettaglio debuttano sul mercato gli ETF Xtrackers II ESG EUR Corporate Bond, Xtrackers ESG MSCI USA, Xtrackers ESG MSCI Japan, Xtrackers ESG MSCI Europe e Xtrackers ESG MSCI World. Gli indici replicati dagli ETF hanno lo scopo da un lato di limitare l'esposizione ad attività che riguardano alcolici, tabacco, gioco d'azzardo, armamenti militari, energia nucleare, intrattenimento per adulti ed organismi geneticamente modificati (OGM) e dall'altro di premiare con un approccio "best in class" le società più virtuose in merito a fattori ambientali, sociali e di governance. Gli indici azionari prevedono inoltre un filtro low carbon che riduce l'esposizione ai titoli di emittenti caratterizzati da elevate emissioni di carbonio. In contemporanea ha fatto il suo debutto in Italia un nuovo ETF Xtrackers obbligazionario che replica un indice diversificato di governativi di paesi emergenti denominati in dollari (hard currency). Tutti i nuovi fondi quotati da DWS su Borsa Italiana sono a replica fisica.



I SEI NUOVI ETF PROPOSTI DA DWS

NOME ETF	ISIN	TER P.A.	CODICE DI NEGOZIAZIONE	TRATTAMENTO DEI DIVIDENDI	MODALITÀ DI REPLICA
Xtrackers II ESG EUR Corporate Bond UCITS ETF	LU0484968812	0,25%	XB4F	Distribuzione	Replica Diretta (Fisica)
Xtrackers ESG MSCI USA UCITS ETF	IE00BFMNPS42	0,15%	XZMU	Accumulazione	Replica Diretta (Fisica)
Xtrackers ESG MSCI Japan UCITS ETF	IE00BG36TC12	0,20%	XZMJ	Accumulazione	Replica Diretta (Fisica)
Xtrackers ESG MSCI Europe UCITS ETF	IE00BFMNHK08	0,20%	XZEU	Accumulazione	Replica Diretta (Fisica)
Xtrackers ESG MSCI World UCITS ETF	IE00BZ02LR44	0,20%	XZW0	Accumulazione	Replica Diretta (Fisica)

Fonte: xxx

News

- **Invesco propone due nuovi ETF a tutela della gestione del rischio di rialzo dei tassi**
Due nuove proposte di Invesco per il mercato italiano degli ETF. A fine giugno hanno fatto il loro debutto l'Invesco USD Floating Rate Note UCITS ETF-EUR-hedged e l'Invesco EUR Floating Rate Note UCITS ETF che offrono un'esposizione passiva e a basso costo verso le obbligazioni corporate floating rate notes denominate sia in euro che in dollari statunitensi per tutelare il portafoglio investito dai movimenti al rialzo dei tassi.

La gamma Invesco Floating Rate Note UCITS ETFs (versione US in Euro Hedged e Euro) replica l'indice Bloomberg Barclays FRN. Per far parte dell'indice l'obbligazione deve avere un'emissione minima di 500 milioni di dollari (o 500 milioni di euro), una scadenza di almeno due anni e mezzo e, infine, tutte le obbligazioni vengono rimosse due anni e mezzo dopo l'emissione per garantire che gli ETF vengano ancora scambiati attivamente. "I due ETF rispondono alle esigenze degli investitori nell'attuale contesto di mercato – dichiara Sergio Trezzi, Head of Retail Distribution EMEA (ex UK) & Latam di Invesco – e sono particolarmente indicati per coloro che credono in una crescita dei rendimenti obbligazionari o che vogliono assumere un atteggiamento difensivo sui tassi di interesse".

- **iShares lancia il primo ETF sull'India a replica fisica**

Debutto per l'iShares MSCI India UCITS ETF (NDIA), il primo ETF UCITS a replica fisica sull'indice azionario indiano MSCI India, che misura la performance dei titoli di società quotate indiane di grande e media capitalizzazione, pari a circa l'85% dell'universo azionario indiano. In Italia l'iShares MSCI India UCITS ETF (NDIA) è registrato ed accessibile ai soli investitori professionali.

"Questo fondo è l'ultima aggiunta alla nostra gamma europea di 42 ETF su singoli Paesi, che offre agli investitori un'esposizione trasparente ed economica al mercato locale indiano in un momento in cui l'accesso alle azioni indiane onshore diventa sempre più difficoltoso", sottolinea David Moroney, Responsabile dei prodotti iShares EMEA presso BlackRock.

ABBONATI AL MAGAZINE



12 numeri di Wall Street Italia
a soli **39,90€** anziché 69,90€

24 numeri di Wall Street Italia
a soli **69,90€** anziché 120,00€

visita il sito:

www.wallstreetitalia.com/edicola

Sarà un semestre ad alta volatilità, trade war la maggiore minaccia sui mercati

Rispetto a sei mesi fa lo scenario appare decisamente più incerto complici gli affondi di Trump contro Cina ed Europa

Al via il nuovo semestre sui mercati la questione dazi che rende lo scenario attuale decisamente più complicato rispetto a quello che si presentava a inizio anno. Gli affondi di Donald Trump contro Cina e UE stanno incrinando alcune certezze e l'andamento di giugno fa capire quanto il mercato sia potenzialmente vulnerabile su questo fronte. Si preannuncia quindi un'estate particolarmente "calda" con le prossime settimane che saranno il banco di prova per testare le possibilità o meno di un'intesa sul tema dazi. Nell'interesse di tutti c'è un accordo, soprattutto Trump potrebbe giocare un accordo con Pechino in vista delle elezioni di mid-term. "Nel frattempo verosimilmente non mancheranno i momenti di escalation di tensione che porteranno a fasi di risk off sui mercati – rimarca l'outlook di MPS Capital Services - . Se questa idea risulterà corretta, gli operatori inizieranno presto a scontare il peso dei dazi nelle stime di crescita ed utili. A mercati azionari in calo in scia al rallentamento degli EPS e alla revisione al ribasso delle guidance, faranno da contraltare gli acquisti sui titoli governativi core, con il tasso Treasury a 10 anni che è atteso riportarsi in area 2,70%".

Allargando lo sguardo all'intera seconda metà dell'anno, anche Goldman Sachs vede per i mercati un periodo di incertezza complice l'escalation delle tensioni commerciali e tassi di interesse più alti. Secondo David Kostin, responsabile strategist dell'azionario Usa di Goldman Sachs, il secondo semestre sarà tutt'altro che facile per gli investitori. "La situazione si è fatta più tesa nel corso dell'ultimo mese. La Casa Bianca ha proposto di recente nuove tariffe sulle importazioni di auto per un valore di \$275 miliardi e dazi sulle importazioni dalla Cina per \$400 miliardi", rimarca lo strategist della banca d'affari statunitense.



Investitori più prudenti

La liquidità inizia ad avere un costo man mano che la Fed procede con i rialzi dei tassi d'interesse e "pertanto gli investitori dovrebbero e potrebbero adottare un atteggiamento più prudente nelle loro scelte di asset allocation", sottolinea Longo di IG. L'ultimo sondaggio di BofA Merrill Lynch evidenzia deflussi netti dall'azionario globale per 29,7 miliardi di dollari nell'ultima settimana, il secondo valore più alto di sempre, di cui 24,2 miliardi solo dall'azionario USA (terzo valore più alto di sempre).

Guardando alle performance della prima metà dell'anno, per Wall Street è stato un semestre contrastato con il Dow Jones che ha perso l'1,8%, mentre il Nasdaq Composite e lo S&P 500 sono saliti rispettivamente dell'8,8% e dell'1,7%. A pagare maggiormente lo spauracchio dazi sono state la Cina, con la borsa di Shanghai giù del 12,9%, ma anche l'azionario dei mercati emergenti in generale (-6,6%), a seguito del rafforzamento del dollaro Usa e anche l'azionario Europa presenta un saldo negativo complice soprattutto la difficoltà delle banche europee (-9,8%).

Tra gli asset finanziari globali, nella prima metà dell'anno grande protagonista è stato il petrolio, con il contratto WTI volato +22,7%. L'oro nero ha chiuso giugno con un saldo importante (+11% circa, miglior mese da aprile 2016) e gli analisti ritengono che le quotazioni potrebbero salire ancora per effetto di alcuni shock sul fronte dell'offerta nonostante il recente accordo sull'aumento della produzione dei Paesi OPEC.

Per quanto riguarda l'oro, sceso abbastanza nell'ultimo mese, gli strategisti di Mps Capital Services ritengono che nel corso dei mesi estivi il metallo giallo dovrebbe riprendersi verso area 1.300 dollari l'oncia.

Tornano gli afflussi verso gli ETP sull'oro

Il calo delle quotazioni dell'oro ha contribuito a ridestare nell'ultima settimana gli afflussi verso gli ETP sull'oro (+73,3 mln di dollari) annullando i deflussi delle due settimane precedenti. Le quotazioni del metallo giallo hanno chiuso il secondo trimestre a quota 1.252,60 dollari, il livello più basso in quasi sei mesi. Nonostante le tensioni geopolitiche in atto, le guerre commerciali e la correzione dei mercati azionari globali, l'oro – storicamente considerato un bene rifugio – non ha beneficiato del clima di avversione al rischio. “Ciò ha senso da un punto di vista logico – afferma Massimo Siano, Co-Head of Southern European Distribution presso WisdomTree - poiché il metallo prezioso è sempre stato visto come una forma di assicurazione di lungo periodo, anziché come un bene rifugio da acquistare d'impulso a fronte di episodi di volatilità a breve termine. Una correzione prolungata e persistente dei mercati azionari dovrebbe dare supporto ai prezzi dell'oro”. La debolezza delle quotazioni aurifere dall'inizio del 2018 è imputabile anche al vigore del dollaro nel contesto di tassi in aumento negli Stati Uniti, a causa della correlazione negativa tra il metallo giallo e il biglietto verde. “Il sentiment nei confronti dell'oro rimane molto debole, ma gli afflussi della scorsa settimana suggeriscono che gli investitori sono posizionati in vista di un rialzo dei prezzi del metallo”, aggiunge Siano.



Cautela sul 2018, frena il petrolio dopo l'accordo OPEC

Opec e Russia si accordano per aumento produzione greggio. Metalli industriali pagano tensioni sui dazi tra Usa e Cina



Energia: Outlook Neutrale, i prezzi consolidano dopo l'OPEC. Come detto il mese scorso, il tetto degli oltre 80 dollari al barile è apparso una resistenza troppo forte da superare in maniera stabile, specie dopo che alle difficoltà produttive di alcuni membri OPEC il Cartello ha risposto con un accordo di rialzo della produzione di circa 1 milione di barili. Anche il comparto shale-oil sembra aver raggiunto il suo limite; da qualche settimana infatti le statistiche sulle trivelle attive (a cura di Baker-Hughes) mostrano un consolidamento del numero di siti

produttivi. Riteniamo probabile che le quotazioni del petrolio si spingano in un nuovo trading range nel corso del 2018, spostandosi intorno ai 70 dollari per il WTI e i 75 dollari per il Brent e confermando il nostro Outlook Neutrale. Le stime Intesa Sanpaolo sono: 1) per il Brent 78 dollari al barile per il 4° trimestre 2018; 2) per il WTI 70 dollari al barile per il medesimo trimestre. Brent e WTI vengono stimati, rispettivamente, a 80 e 74 dollari al barile per il 2019 e a 80 e 75 dollari al barile per il 2020.

Metalli Preziosi: Outlook Moderatamente Positivo sul comparto, ma resta alta la prudenza. I Preziosi restano legati alle prospettive del dollaro e alle scelte della Fed, che si rifletteranno sui Treasury. La svolta ancora più restrittiva della Banca centrale americana, che annuncia 4 rialzi dei tassi (invece di 3) nel 2018, non potrà che giovare a dollaro e titoli di stato USA. Con un rendimento del decennale oltre il 3%, è molto probabile che gli operatori decidano di preferire la “carta” americana come bene rifugio (asset facilmente liquidabile), invece di immobilizzare liquidità in oro e argento. La sommatoria di rischi inflattivi (deboli), domanda industriale in rialzo (ma molto lentamente) e rischi geopolitici in contrazione potrebbe ancora sostenere i Preziosi, anche se il quadro si è fatto meno positivo rispetto ai mesi scorsi.

Metalli Industriali: Outlook Moderatamente Positivo nonostante l’incertezza sui dazi e lo storno delle quotazioni. Il nuovo round di tensioni fra USA e Cina ha messo in fibrillazione l’intero comparto. La mancanza di uno sbocco e il costante disattendere gli accordi appena siglati ha posto gli operatori finanziari in una forte incertezza. La medesima incertezza caratterizza anche i produttori, titubanti nel programmare grosse commesse viste le incognite sulla commercializzazione del prodotto. La frizione fra fattori fondamentali (ancora favorevoli al recupero delle quotazioni) e fattori esogeni (che aumentano la volatilità), pur consolidando il clima incerto sul comparto dei Metalli, non muta il nostro approccio cautamente ottimista. I fondamentali sono deteriorati ma ancora buoni e ci aspettiamo prezzi in rialzo nella seconda parte del 2018, che ci consentono di riconfermare un Outlook Moderatamente Positivo.

OUTLOOK SETTORIALE*

	Giugno	Maggio
WTI	=	=
Brent	=	=
Gas Naturale	=	=
Gasolio	=	=
Oro	+	+
Argento	+	+
Rame	+	+
Alluminio	=	=
Zinco	=	=
Nickel	+	+
Mais	=	+
Frumento	+	+
Soia	=	+
Cotone	=	=

Nota: (*) nel breve termine; +: Positivo o Mod. Positivo; -: Negativo; =: Neutrale.
Fonte: Thomson Reuters-Datastream

PERFORMANCE COMMODITY

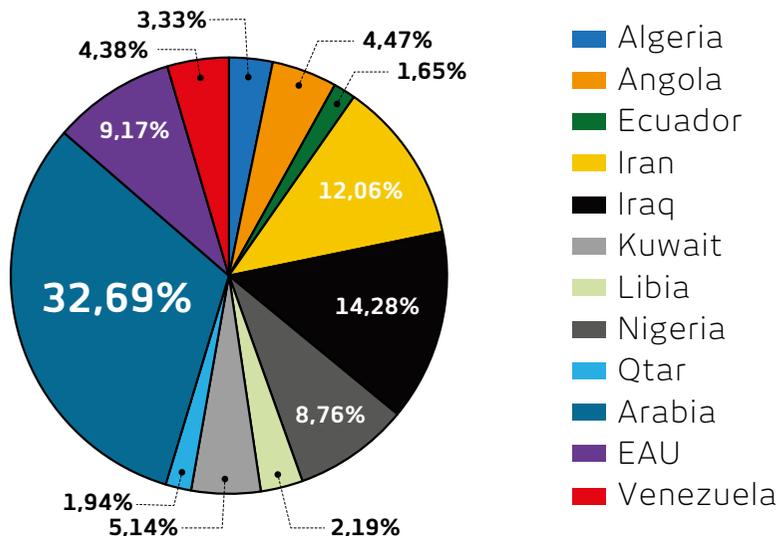
(%)	2018	2017
WTI	16,7	45,0
Brent	14,1	52,4
Gas Naturale	-0,5	59,3
Gasolio	7,2	53,6
Oro	-3,5	8,6
Argento	-4,5	15,8
Rame	-7,4	17,7
Alluminio	-4,9	12,3
Zinco	-13,5	60,6
Nickel	15,9	13,6
Mais	0,5	-1,9
Frumento	10,0	-13,2
Soia	-8,9	14,4
Cacao	28,5	-33,8
Zucchero	-20,1	28,0
Caffè	-9,0	8,2
Cotone	8,2	11,6

Fonte: Bloomberg; Thomson Reuters-Datastream.
Dati al 26.06.2018

Agricoli: Outlook Neutrale da Moderatamente Positivo. Le tensioni legate ai dazi imposti dagli USA alla Cina e la contromossa cinese di pari entità (50 miliardi di dollari) in vigore dal 6 luglio hanno un forte impatto sul mercato degli Agricoli. I timori di ritorsioni attraverso l'imposizione di tariffe su molti prodotti agricoli statunitensi si sono pertanto concretizzati indebolendo ulteriormente i prezzi dei principali cereali.

Cambiamo pertanto il nostro Outlook a Neutrale da Moderatamente Positivo, visti l'ulteriore ribasso dei prezzi e l'incognita circa le possibili reazioni all'entrata in vigore dei dazi cinesi sui prodotti agricoli USA. Nella seconda parte del 2018 potrebbe proseguire quel minimo di volatilità positiva sulle quotazioni, mentre restiamo cauti sull'ammontare del recupero per l'intero 2018.

Produzione membri OPEC (%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg, dati al 31.05.2018

Previsioni Intesa Sanpaolo per i singoli componenti dell'Energia

	VALORE 26.06.18	3° TRIM. 2018	4° TRIM. 2018	1° TRIM. 2019	ANNO 2019	ANNO 2020
WTI (\$)	70,5	66,0	70,0	72,7	74,0	75,0
Brent (\$)	76,3	75,0	78,0	80,0	80,0	80,0
Gas Nat. (\$)	2,9	2,7	3,2	3,2	3,0	3,0

Fonte: Intesa Sanpaolo

Previsioni ISP per i singoli componenti degli Industriali

	VALORE 26.06.18	3° TRIM. 2018	4° TRIM. 2018	1° TRIM. 2019	ANNO 2019	ANNO 2020
Rame (\$)	6.713,0	6.970	7.000	7.000	7.000	7.150
Alluminio (\$)	2.157,5	2.310	2.400	2.400	2.400	2.400
Zinco (\$)	2.887,3	3.100	3.300	3.400	3.500	3.500
Nickel (\$)	14.785,0	15.500	16.700	17.000	17.000	17.000

Fonte: Intesa Sanpaolo

La pagina dei numeri di ETF News

Europa - Indice EuroStoxx 50



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3372	1,93	-2,80	-2,30
Ftse Mib	21427	-3,70	-1,03	3,17
Dax30	12238	3,14	-4,61	-0,77
Ftse100	7548	7,75	-1,25	2,69

Usa - Indice S&P 500



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	24271	1,14	-2,47	13,17
S&P 500	2718	4,29	0,50	12,26
Nasdaq	7041	9,89	7,94	26,82
Russell 2000	1643	9,45	6,60	16,01

Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	21812	2,32	-4,30	8,62
Cina	1055	-7,37	-9,90	-8,04
Russia	1152	-7,11	-2,87	13,84
Brasile	72763	-13,92	-6,61	15,11

Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crab	200	2,22	1,10	12,12
Petrolio Wti	74	17,41	21,00	58,42
Oro	1242	-6,54	-5,52	2,17
Cacao	338	-12,48	-3,68	-10,05

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
I MIGLIORI A 1 MESE						
X Shortdax X2 Daily Swap	3,8045	52071	5,84	6,61	▲	▲
L&G Dax Daily 2X Short	4,674	28461	5,28	5,65	▲	▲
Lyxor Daily Shortdax X2	3,9765	252091	4,37	4,99	▲	▲
X Msci Mexico	3,877	27339	4,36	-4,94	▲	▼
Ishares Msci Mex Capped Usd	94,07	347	3,75	-5,60	▲	▼
I MIGLIORI A 6 MESI						
Lyxor Nasdaq 100-D-Eur	24,08	22501	0,88	12,05	▼	▲
Ishares Nasdaq 100 Usd Acc	339,20	48295	0,67	12,00	▼	▲
Invesco Nasdaq-100 Dist	149,35	14694	0,59	11,77	▼	▲
Lyxor Msci World It	233,56	918	-0,97	11,19	▼	▲
L&G Russell 2000 Us Small Cp	58,97	229	0,73	10,41	▼	▲
I PEGGIORI A 1 MESE						
X Msci Indonesia Swap 1C	11,15	33056	-11,40	-19,37	▼	=
Lyxor Msci Indonesia Ucits	102,40	237	-10,44	-18,56	▼	=
Ishares Msci Korea Usd Acc	133,50	291	-9,89	-11,13	▼	▼
Lyxor Eurstx600 Auto&Parts	65,08	4447	-9,86	-10,09	▼	▼
Ishares Msci Korea	38,30	5241	-9,71	-11,64	▼	▼
I PEGGIORI A 6 MESI						
Ishares Msci Turkey	16,202	10306	-3,85	-31,59	▲	▼
Lyxor Dj Turkey Titans 20	31,8	9861	-3,40	-30,46	▲	▼
Ishares Msci Brazil	22,545	28826	-6,88	-20,71	▼	▼
X Msci Brazil 1C	31,76	8377	-8,29	-20,03	▼	▼
Lyxor Brazil Ipovespa	14,348	31601	-6,17	-19,41	▼	▼
I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	3,76	1650717	2,44	-8,90	▲	▲
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	8,01	649371	-3,95	0,35	▼	▼
Lyxor Ftse Mib-Dist	21,59	484064	-1,77	1,10	▼	▼
Ishares S&P 500	23,33	449200	-0,20	4,05	▼	▲
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	4,35	270141	1,38	-3,64	▲	▲
I PIÙ SCAMBIATI / VALORE						
Ishares Nasdaq 100 Usd Acc	339,20	15322550	0,67	12,00	▼	▲
Ishares Core S&P 500	227,31	13600990	0,22	4,90	▼	▲
Ishares S&P 500	23,33	12042270	-0,20	4,05	▼	▲
Ishares S&P 500 Eur-H	61,48	9408668	0,00	0,18	▼	▲
Lyxor Ftse Mib-Dist	21,59	7960258	-1,77	1,10	▼	▼

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 03/07/2018

Messico e short sul Dax i migliori ETF dell'ultimo mese

Il mese di giugno ha visto i mercati ondeggiare con la questione dazi che ha condizionato le performance dei mercati azionari. I migliori a un mese sul mercato italiano degli ETF sono stati gli strumenti short a leva 2 sul Dax di Francoforte che hanno permesso di sfruttare la fase di correzione del listino tedesco. Subito fuori dal podio i replicanti sul Messico.

A sei mesi primeggiano i replicanti legati al settore tecnologico. Migliore performer degli ultimi sei mesi sul mercato ETFPlus è infatti il Lyxor Nasdaq 100 con +12%, seguito da altri due replicanti che si rifanno anch'essi al Nasdaq 100, l'indice tecnologico Usa protagonista di ripetuti record nelle ultime settimane.

Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese si segnalano invece i ribassi consistenti dei prodotti legati al mercato azionario dell'Indonesia e della Corea del Sud. A sei mesi si segnalano i prodotti legati all'azionario della Turchia con saldo negativo nell'ordine del 30% per l'iShares Msci Turkey e il Lyxor DJ Turkey 20.

Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari. Il Lyxor UCITS ETF Ftse Mib 2X Inv Xbear primeggia con una media giornaliera di 1,65 milioni di pezzi. Segue il Lyxor Ftse Mib 2X Leveraged con transazioni medie per 649 mila pezzi. Terzo posto per il Lyxor Ftse Mib con 484 mila pezzi. Tra i più scambiati per controvalore in prima posizione l'iShares Nasdaq 100 con 15,3 milioni di euro, seguito dall'iShares Core S&P 500 con 13,6 milioni di euro e dall'iShares S&P 500 con scambi per 12,04 mln di euro.

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore Srl (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

ETF con TER da 0,04%*

I TER più contenuti sul mercato europeo

Con TER a partire da 0,04%*, gli ETF "Core" di Lyxor sono quelli a più basso costo in Europa per la costruzione di portafogli: fino al 38% più economici rispetto al resto del mercato**. Ridurre i costi non significa però compromettere la qualità: gli ETF si espongono alle principali asset class, con una replica fisica e senza prestito titoli.

Dai importanza ai tuoi investimenti
Scopri di più su: www.lyxoretf.it/lowcost

Contatti: www.lyxoretf.it | Info@ETF.it | 800.92.93.00 |
Consulenti 02.89.63.25.00 | Istituzionali 02.89.63.25.28 | LYXOR <GO>

LYXOR 
SOCIETE GENERALE GROUP

I Lyxor ETF sono Fondi o Sicav francesi o lussemburghesi, gestiti da Lyxor International Asset Management (qui per brevità "Lyxor"), i cui prospetti sono stati approvati dalla AMF o dalla CSSF. Per la data di approvazione si rinvia ai Prospetti. Questo messaggio pubblicitario è rivolto esclusivamente ad investitori professionali e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. **Prima dell'investimento si invita l'investitore a contattare i propri consulenti finanziari, fiscali, contabili e legali e a leggere attentamente i Prospetti, i "KIID" e i Documenti di Quotazione**, disponibili sul sito www.ETF.it e presso Societe Generale, via Olona 2, 20123 Milano, dove sono illustrati in dettaglio i meccanismi di funzionamento, i fattori di rischio, i costi e il regime fiscale dei prodotti.

*Fonte: Lyxor, dato al 28/02/2018. Il costo totale annuo dell'ETF (TER - Total Expense Ratio) non include i costi di negoziazione del proprio intermediario di riferimento ed eventuali altri costi e oneri. Il valore dell'ETF può aumentare o diminuire nel corso del tempo. Il capitale investito non è protetto e gli investitori potrebbero non recuperare l'ammontare originariamente investito.

**Fonte: Lyxor, Bloomberg a marzo 2018, sulla base del TER medio degli ETF "Core" di Lyxor confrontati con il secondo ETF più economico disponibile in Europa per ogni esposizione.